



The Global Language of Business

Edizione 2021

# Monitoraggio dell'uso dell'EDI nel largo consumo in Italia



**Questo documento presenta i risultati del “Monitoraggio dell'uso dell'EDI nel largo consumo in Italia” edizione 2021, realizzato da GS1 Italy in collaborazione con la School of Management del Politecnico di Milano.**

Nonostante lo sforzo profuso al fine di garantire che i contenuti riportati nel presente documento siano corretti, GS1 Italy e qualsiasi altra parte coinvolta nella creazione e predisposizione dello stesso declinano qualsivoglia forma di responsabilità, diretta o indiretta, nei confronti degli utenti ed in generale di qualsiasi soggetto terzo per ogni possibile pregiudizio che possa derivare da eventuali violazioni di diritti (anche di proprietà intellettuale) di terzi, imprecisioni, errori ed omissioni dei suddetti contenuti nonché da un utilizzo non corretto o riponendo in ogni caso un improprio affidamento sulla correttezza degli stessi. Nello specifico il presente documento viene fornito senza alcuna garanzia connessa inter alia alla sua commerciabilità, assenza di violazioni di qualsiasi natura, idoneità per uno specifico scopo ed utilizzo o qualsivoglia ulteriore garanzia.

Il presente documento potrebbe inoltre essere soggetto in qualsiasi momento e senza obbligo alcuno di preventivo avviso a modifiche unilaterali da parte di GS1 Italy e ciò a causa delle evoluzioni tecnologiche e degli standard GS1 o di nuove norme di legge e regolamentari. GS1 e il logo GS1 sono marchi registrati di titolarità di GS1 AISBL.

# Indice

## Presentazione

Le molte dimensioni dell'EDI	4
L'EDI nel largo consumo in Italia	5

## Monitoraggio dell'uso dell'EDI nel largo consumo in Italia

Digitalizzazione delle imprese e competitività	6
Lo sviluppo dell'EDI nel largo consumo: una fotografia	9
La metodologia della ricerca	10
Le aziende che scambiano messaggi via EDI	12
Messaggi scambiati nel circuito Euritmo	16
Le transazioni attive	20
La maturità delle relazioni interne	22

## Conclusioni

## Gli standard GS1 EDI, perché sono un beneficio per le imprese

L'EDI con gli standard GS1	27
Che cos'è Euritmo e come funziona	28
I benefici e i vantaggi dell'EDI	28

## Glossario

# Le molte dimensioni dell'EDI



**Massimo Bolchini**

standard development director  
GS1 Italy

L'edizione di quest'anno del **Monitoraggio dell'uso dell'EDI nel largo consumo** propone in tutta la sua evidenza una **lettura a più dimensioni dello sviluppo della dematerializzazione dei documenti nell'anno della pandemia**: il numero dei messaggi scambiati è un indicatore che può portare a conclusioni fuorvianti, se non lo si incastona nella seconda dimensione, vale a dire quante aziende praticano l'EDI, da quanto tempo lo fanno e per quanti documenti, tutti indicatori che restituiscono una realtà dinamica e pienamente inserita nel settore del largo consumo.

Certamente si hanno elementi di discontinuità con il passato, come il numero dei messaggi di avviso di consegna (DESADV), la cui curva di diffusione è in rallentamento, ma non occorre sottolineare che nel corso del 2020 la merce si è mossa in maniera diversa che nel passato, con mezzi che hanno viaggiato meno e con meno carichi, che a intere categorie di prodotti sono state inibite le vendite e che lockdown e pandemia hanno cambiato le condizioni logistiche. Meno merce, quindi meno documenti scambiati.

A corollario dello stato di salute dell'EDI, tradizionalmente utilizzato nel largo consumo, dobbiamo segnalare la **new entry del Foodservice**, che ha dato impulso all'EDI a standard GS1. Un risultato positivo che premia il lavoro svolto da GS1 Italy con un progetto specifico per far fare un salto verso l'efficienza all'intero settore, confermando il ruolo di facilitatore per le imprese. E in futuro sarà impressa una spinta ulteriore in questa direzione.

Al netto di queste considerazioni, guardando indietro, **il 2020 è stato un anno normale per l'EDI**. A oggi 8 mila imprese in Italia "fanno" EDI secondo gli standard globali, e questo è uno zoccolo duro da consolidare e sviluppare, perché c'è ancora molto da fare.

Nello sviluppo di una filiera data driven l'EDI ha infatti un posto di riguardo. È per questo motivo che **è stato inserito nel piano triennale della nostra associazione come fattore strategico per superare le inefficienze ancora presenti nella filiera**: il consiglio direttivo ha preso l'impegno di spingere il maggior numero di aziende a utilizzare l'EDI nello scambio di informazioni nelle relazioni di sistema.

In particolare stiamo attivando **il lancio dell'EDI nella logistica**, affinché l'impiego di questi strumenti secondo gli standard globali possa ottimizzare la spedizione di merci evitando difettosità, errori, rallentamenti nel ciclo dell'ordine migliorando l'efficienza e supportando il processo fisico virtuoso con un processo informativo altrettanto virtuoso.

Riteniamo che il progetto di **digitalizzazione della proof of delivery** possa rappresentare un volano importante per migliorare la fase del ciclo dell'ordine che attiene nello specifico ai documenti DESADV e RECADV, eliminando errori nella fatturazione. E alcuni distributori si sono già attivati proprio per una loro maggiore diffusione.

Da ultimo vorremmo che l'impegno profuso dalle nostre aziende nella transizione digitale possa trovare **riconoscimento dalle istituzioni** all'interno del PNRR che ha proprio nella digitalizzazione uno dei pilastri fondanti. È un auspicio, ma sarebbe importante per un settore fondamentale come il largo consumo.

# L'EDI nel largo consumo in Italia

Il 2020 è stato un anno indubbiamente particolare per le imprese italiane. La pandemia ha, infatti, rallentato, o in alcuni casi bloccato, le attività di interi settori. **La pandemia ha indubbiamente allargato il divario tra le aziende “digitali” reattive ai cambiamenti e quelle non digitali** che ormai faticano a garantire continuità operative delle proprie attività. Chi, infatti, aveva almeno avviato un percorso di trasformazione digitale ha saputo fronteggiare meglio la situazione di emergenza; chi si era limitato al solo adempimento degli obblighi normativi ha visto proprio nell'emergenza la spinta necessaria per l'attuazione di un percorso di digitalizzazione più organico.

Rispetto ai cinque milioni di partite IVA che compongono il tessuto economico del nostro paese, **l'e-commerce B2B**, ossia il valore degli ordini scambiati tramite strumenti digitali tra i soggetti residenti sul territorio italiano, **vale 406 miliardi di euro nel 2020, pari al 20% del transato interno B2B**. L'e-commerce si riduce dell'1% rispetto al 2019, in un anno in cui il transato interno passa da 2.200 miliardi a 2.070 (con una riduzione del 6%), ma la sua incidenza aumenta (nel 2019 era pari al 19%). Ciò a dimostrazione del fatto che chi conserva la propria posizione nel mercato e ha continuità operativa ricorre al digitale. Tutto ciò, ci aspettiamo, si tradurrà presto in un'importante crescita della pervasività delle tecnologie digitali a supporto dei processi aziendali.

**Con riferimento all'EDI, nel 2020 sono 19 mila le imprese che lo utilizzano** (stabili rispetto al 2019) scambiando 252 milioni di documenti (+5% rispetto al 2019). La fattura non è più il documento che registra la crescita più importante. Complice anche l'obbligo di fatturazione elettronica, che ha fatto sì che alcune aziende dismettessero l'utilizzo dell'EDI in favore del formato **FatturaPA**, sono 50 milioni le fatture scambiate tramite questo strumento, con un decremento del 9% rispetto al 2019. Rispetto all'anno precedente, **si intensifica la pervasività nell'utilizzo della tecnologia anche per altri documenti**, come confermano l'incremento del numero di **ordini scambiati** (+6% rispetto al 2019), di **conferme d'ordine** (+28%) e di **avvisi di spedizione** (+12%). Altri documenti scambiati in EDI sono gli inventory report, i dati di sell-out e le anagrafiche-prodotto.

Le associazioni di filiera continuano a essere un punto di riferimento chiave per la digitalizzazione dei settori che rappresentano, sostenendo le aziende sia nella compliance normativa sia nello stimolo a proseguire il percorso di trasformazione digitale. Basti pensare che il 95% delle imprese connesse via EDI appartiene a cinque settori (largo consumo, automobilistico, farmaceutico, elettrodomestici ed elettronica di consumo e materiale elettrico) tutti supportati da associazioni di filiera.

A tale proposito, **GS1 Italy** ricopre un ruolo rilevante quale facilitatore del dialogo tra aziende, associazioni e istituzioni. Anche quest'anno GS1, in collaborazione con **l'Osservatorio Digital B2b della School of Management del Politecnico di Milano**, ha svolto una ricerca, sintetizzata nel presente rapporto, sull'utilizzo dell'EDI negli scambi documentali tra produttori, distributori e terze parti logistiche del settore del largo consumo. La ricerca, a cui hanno partecipato - tra i VAN attualmente certificati Euritmo - Di.Tech, Intesa (Gruppo IBM), Procede e Tesisquare, ha l'obiettivo di comprendere il grado di diffusione dell'EDI tra le aziende italiane appartenenti al settore in termini di:

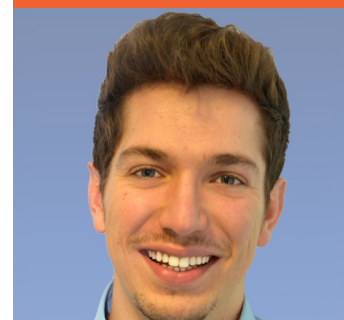
- Numerosità delle tipologie di attori coinvolti negli scambi.
- Numerosità dei messaggi scambiati classificati per singola tipologia di attore.
- Trend di sviluppo degli ultimi tre anni.
- Maturità delle relazioni che si sono instaurate all'interno dell'ecosistema.

Il fine è quello di creare una maggiore consapevolezza dei trend in atto e delle opportunità di sviluppo del mercato.



**Paola Olivares**

direttore dell'Osservatorio Digital B2b, Politecnico di Milano



**Camillo Loro**

ricercatore senior dell'Osservatorio Digital B2b, Politecnico di Milano



**Clarissa Falcone**

analista dell'Osservatorio Digital B2b, Politecnico di Milano

# Monitoraggio dell'uso dell'EDI nel largo consumo in Italia

---

## Digitalizzazione delle imprese e competitività

Un anno particolare, il 2020, con un impatto anche nel percorso di digitalizzazione dei processi tra le aziende, con alcuni dati di contesto che fanno registrare effetti positivi con qualche elemento contraddittorio, riproponendo una fase di assestamento nella crescita. Cresce l'incidenza del digital B2B nel valore degli scambi tra le imprese, ma in valore assoluto non aumenta. Il numero delle aziende che utilizzano l'EDI conferma quello del 2019, ma i messaggi scambiati aumentano. Si crea così, anche per gli effetti della pandemia, una maggiore polarizzazione tra chi è già avanti nella trasformazione digitale e chi invece è ancora in attesa. Ma i fondi del PNRR dovrebbero dare una accelerazione definitiva in questa direzione.

Non v'è dubbio che **la pandemia abbia accelerato l'adozione di strumenti digitali da parte delle imprese**, ma, proprio per l'eccezionalità dell'emergenza, l'attenzione e gli investimenti si sono orientati più a garantire la continuità del business che a impegnarsi in nuove iniziative per la digitalizzazione dei processi B2B. Nondimeno **la forte discontinuità causata dalla pandemia ha frenato il percorso positivo che la trasformazione digitale aveva da qualche anno intrapreso**, almeno nella prima parte dell'anno e per motivi contingenti per quanto riguarda quei comparti per i quali la vendita dei prodotti è stata interdetta dai decreti governativi per diversi mesi.

La conferma giunge dall'“**Osservatorio Digital B2b**” della **School of Management del Politecnico di Milano**, che rileva una lieve decrescita del valore dell'e-commerce B2B: scende infatti da 410 miliardi di euro nel 2019 a 406 miliardi di euro nel 2020. Una contrazione dell'1% (particolarmente significativa nella prima parte dell'anno per il lockdown) cui fa però riscontro l'aumento dell'**incidenza sul mercato complessivo B2B, passata dal 19% al 20%**. Del resto occorre considerare che l'ammontare delle transazioni B2B offline e online nel 2020 ha subito una contrazione del -6%.

---

# 20%

l'incidenza dell'e-commerce B2B sul totale, in crescita di un punto sul 2019

In questo contesto, anche l'EDI, lo strumento più significativo a disposizione delle aziende per rendere efficienti i rapporti di filiera, segna **un assestamento nel numero di imprese coinvolte**: si fermano a 19 mila quelle che usano l'EDI per lo scambio dei documenti del ciclo dell'ordine, confermando il dato dell'anno precedente.

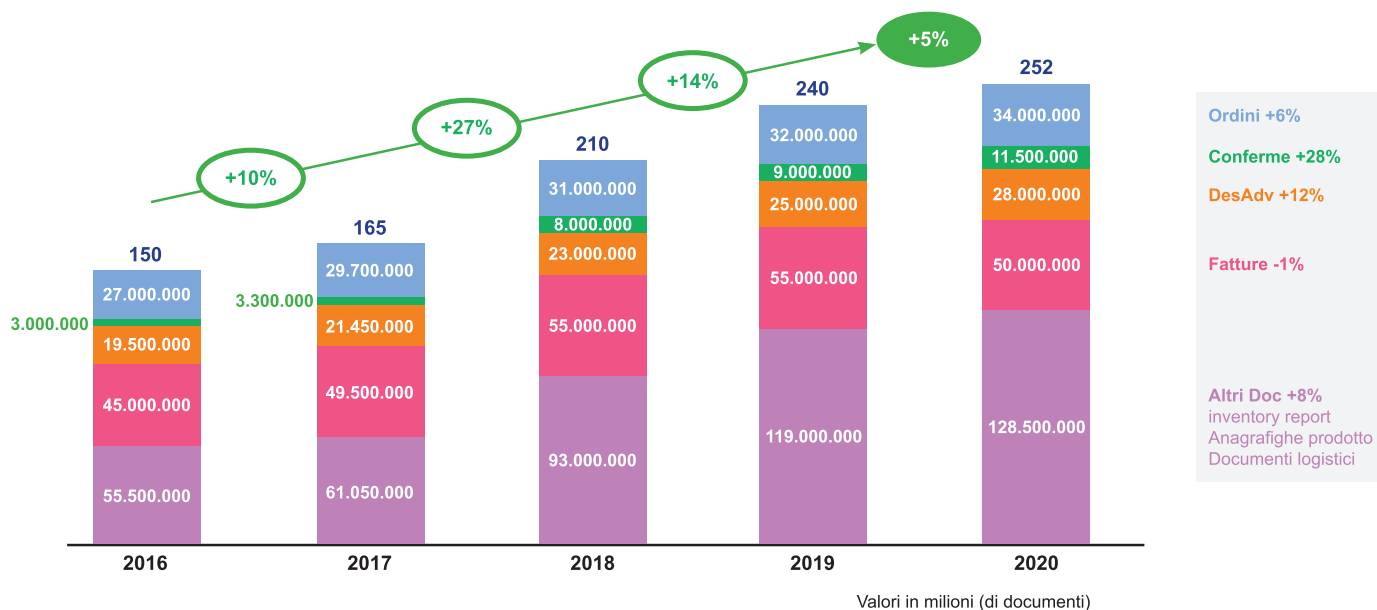
È uno stop che ha diverse cause, in parte ascrivibili a quanto detto sopra, in parte al fatto che molti operatori obbligati alla fatturazione elettronica, soprattutto quelli che non hanno ancora fatto il salto culturale nell'adozione delle tecnologie digitali, hanno scelto per comodità o per necessità (non dovendo inviare informazioni aggiuntive, come il punto di consegna) di utilizzare solo il flusso per il sistema d'interscambio (SdI) senza sovrapposizioni con il flusso EDI. Confermando, quindi, il fenomeno già evidenziato nella scorsa edizione del monitoraggio.

Non sono ancora disponibili i dati del Digital Economy and Society Index (DESI) che riassume gli indicatori sulla performance digitale dell'Europa e traccia i progressi dei paesi dell'UE che potrebbe fornire utili indicazioni riguardo all'avanzamento dell'Italia nella digitalizzazione dell'economia e della società, tuttavia vale la pena riprendere alcune considerazioni dell'Osservatorio Digital B2b, che aiutano a definire meglio il contesto nel quale le aziende operano.

In particolare **si evidenzia il rapporto esistente tra performance aziendali e il digitale**: il 45% delle imprese italiane che avevano adottato almeno una tecnologia per la digitalizzazione dei processi prima del Covid-19 hanno ottenuto fatturati stabili o in aumento e l'81% di quelle che non avevano ancora fatto nulla hanno registrato fatturati in calo. Questo dato evidenzia però che la trasformazione digitale non può essere affrontata solo sulla base di una situazione emergenziale o per un obbligo di legge, ma deve innervare tutti i gangli delle imprese a partire dal commitment di chi ne è alla testa. Ma ha bisogno di tempo. Resta il fatto che chi ha colto l'opportunità degli adempimenti di legge per avviare la trasformazione digitale ne ha tratto profitto anche durante l'emergenza. Chi invece non l'ha fatto ha navigato a vista subendo la situazione più che affrontarla.

Considerando il numero dei documenti scambiati in EDI, nel corso del 2020 sono **stati 252 milioni, con un incremento del +5%** sui 240 milioni dell'anno precedente. A pagare lo scotto sono state proprio le fatture che, pur continuando a rimanere il primo documento scambiato, sono in calo del -1% a 50 milioni di unità, dopo due anni in cui sono state ferme a 55 milioni. In crescita sono invece tutti gli altri documenti: ordini +6%, conferme d'ordine +28%, DESADV (avviso di spedizione) +12%, altri documenti (inventory report, anagrafiche di prodotto, documenti logistici) +8%.

Figura 1 - I documenti scambiati via EDI in Italia (dati in milioni)



Fonte: Politecnico di Milano "Osservatorio Digital B2B" 2021

Mediamente, ogni azienda ha scambiato circa 13.300 documenti, in crescita del +6%, recuperando il calo del -4% evidenziato nel 2019. Anche in questo caso tutti i tipi di documento hanno un segno positivo, con l'eccezione delle fatture, che diminuiscono del -13%. In qualche modo si ribadisce il trend evidenziato nel corso degli anni scorsi: non è solo il numero delle aziende utenti a determinare la diffusione dell'EDI nel tessuto delle imprese italiane, ma è l'intensità del suo utilizzo, vale a dire **il numero e il tipo di documenti scambiati dalle imprese nei diversi settori**, che in cinque anni, dal 2016, sono aumentati nel complesso del 68%, da 150 milioni a 252 milioni.

Restano ancora sul tappeto le questioni irrisolte nel sistema delle imprese italiane. Prima tra tutte una **cultura digitale ancora poco diffusa**, soprattutto tra le PMI, che rappresentano l'ossatura del sistema produttivo nel nostro paese: è un problema di competenze, a partire dalle prime linee aziendali, e di visione strategica sui benefici che processi interni e relazioni interaziendali più efficienti ed efficaci possono portare non solo alla singola impresa ma a tutta la filiera di riferimento.

Tuttavia, secondo i dati dell'Osservatorio Digital B2b **la pandemia ha spinto il 48,8% delle imprese italiane a dare impulso ai progetti di digitalizzazione dei processi**. Di queste il 23% ha preso in considerazione la necessità di investire in soluzioni digitali, il 18% ha avviato progetti già nel 2020 e il 38% intende investire entro il 2022. Certo, vi è sempre quel 51,2% di imprese che sembrano avere ancora un atteggiamento attendista per quanto riguarda la trasformazione digitale.

**Sembrano esserci però le premesse per un'adozione più importante nei prossimi anni del digitale** a supporto dei processi B2B, anche grazie al contributo dei 30,57 miliardi destinati dal PNRR a digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo. Occorre però che le imprese più lente cambino di prospettiva e si adeguino rapidamente per coglierne tutti i vantaggi competitivi, anche in proiezione internazionale.



**L'assestamento nel percorso di digitalizzazione degli scambi di informazioni tra le imprese getta buone basi per un cambio di prospettiva, favorito anche dai fondi in arrivo dal PNRR destinati alla digitalizzazione stessa, all'innovazione e alla competitività.**

Questo doppio passo delle aziende tra accelerazione digitale e rallentamento può costituire la chiave di lettura della nuova edizione del **"Monitoraggio dell'uso dell'EDI nel largo consumo"** che ogni anno – questa è la settima rilevazione – la School of Management del Politecnico di Milano realizza per conto di **GS1 Italy**, l'associazione che raggruppa oltre 35 mila imprese del largo consumo e che, con le soluzioni e gli strumenti sviluppati integrati con gli standard internazionali GS1, supporta lo sviluppo della gestione delle informazioni e della cultura dei dati lungo la filiera di riferimento per migliorarne l'efficienza e l'efficacia.

### **Lo sviluppo dell'EDI nel largo consumo: una fotografia**

Ancora una volta la ricerca evidenzia che la diffusione dell'EDI a standard GS1 nel largo consumo non ha un andamento lineare nel corso degli anni: le aziende aumentano o diminuiscono secondo convenienza e circostanze. Ma i messaggi scambiati sono in costante aumento, sintomo di vitalità e di una dinamica positiva.

Il largo consumo si conferma come il settore più strategico per la crescita della digitalizzazione dei processi e delle relazioni tra le imprese. Per la prima volta è il primo settore nell'e-commerce B2B e ribadisce il primo posto nell'utilizzo dell'EDI, con il 63% delle 19 mila imprese connesse.

Il **Monitoraggio**, circoscritto all'EDI a standard GS1, particolarmente focalizzato sull'ecosistema **Euritmo**, la community sviluppata da **GS1 Italy in collaborazione con i provider certificati**, mette ancora una volta in evidenza il percorso non lineare della diffusione dell'impiego dell'EDI nel settore. Nel corso degli anni vi è un turnover costante tra aziende partecipanti all'ecosistema Euritmo: molte escono, altre entrano, la maggioranza rimane, con saldi annuali che possono essere positivi o negativi. Costante è però la crescita del numero dei messaggi scambiati, a significare che chi ha intrapreso in maniera coerente e strutturata la via dello scambio elettronico dei dati secondo gli standard globali con un determinato tipo di documento, man mano ne allarga l'utilizzo ad altri.

Il quadro generale che emerge è quello della maggiore diffusione dello scambio elettronico dei dati via EDI tra le imprese del largo consumo che rafforzano così l'impegno a migliorare l'efficienza dei processi e delle relazioni di business.

**Le imprese del largo consumo sono le più impegnate nella ricerca dell'efficienza e nel miglioramento dei processi collaborativi e l'EDI è uno strumento fondamentale al loro servizio.**

Come è ormai abitudine, l'indagine ha coinvolto i provider certificati **Euritmo (In.te.sa, Tesisquare, Ditech)** e la piattaforma **Procedo**, tutti parte dell'ecosistema Euritmo, il modello di servizio web-EDI creato da **GS1 Italy** per favorire l'estensione anche alle piccole e medie aziende dell'utilizzo dello scambio dati in formato elettronico strutturato nel settore del largo consumo in Italia.

### La metodologia della ricerca

La ricerca prende in considerazione il numero di aziende e di messaggi, le transazioni e le relazioni per offrire un quadro completo della situazione e lo stato di diffusione degli standard GS1 e di Euritmo.

Sono stati presi in considerazione il numero delle aziende utenti EDI, dell'Industria e della Distribuzione, gli eventi del ciclo ordine-fattura, quantificando i volumi di messaggi e quali documenti vengono scambiati, e il tipo di relazione tra le aziende, consentendo di evidenziare alcuni aspetti che mostrano come nel largo consumo la digitalizzazione del ciclo ordine-fattura si stia realmente diffondendo.

Più in dettaglio l'analisi condotta ha riguardato le informazioni relative a:

- **Quante aziende** scambiano messaggi utilizzando il canale EDI e gli standard GS1 ed Euritmo.
- **Quanti messaggi** vengono scambiati.
- **Quali documenti** vengono scambiati.
- **I tipi di relazione** tra aziende e il livello di **maturità** delle stesse.

Relativamente ai documenti scambiati, il monitoraggio ha considerato quelli rilasciati da **GS1 Italy** e utilizzati nelle relazioni tra le imprese nel mercato italiano.

Di seguito i **tipi di documenti** considerati nel monitoraggio, che possono essere suddivisi in due raggruppamenti.

#### Quelli rilasciati da GS1 Italy:

- ORDERS: ordine.
- ORDRSP: conferma d'ordine.
- ORDCHG: richiesta di cambio d'ordine.
- DESADV: avviso di spedizione.
- INVOIC: fattura.
- INVRPT: inventario.
- RECADV: avviso di ricezione.
- REMADV: informazione di pagamento.
- PRICAT: catalogo prodotti.

Ulteriori messaggi a standard GS1 utilizzati da alcuni utenti, che sono stati monitorati a partire dal 2017 e cominciano a mostrare alcuni trend molto interessanti:

- HANMOV: trasporto di beni.
- IFCSUM: riepilogo di inoltro.
- IFTMAN: avviso di arrivo.
- IFTMBC: conferma di prenotazione.
- IFTMBF: prenotazione aziendale.
- IFTMIN: istruzioni di trasporto.
- IFTSTA: stato di trasporto.
- INSDDES: istruzioni di spedizione.
- RETINS: istruzioni per il reso.
- PRODAT: dati di prodotto.
- PARTIN: anagrafica delle parti.
- IFTCCA: costo della spedizione del trasporto.

Vale la pena sottolineare che il messaggio anagrafica delle parti (PARTIN) riguarda gli indirizzi dei punti vendita e consente di inviare le loro anagrafiche per la gestione delle consegne e della fatturazione. Si tratta di un messaggio rilasciato nel corso del 2020 all'interno del progetto di diffusione dei messaggi EDI nel settore del Foodservice. Il rilascio di nuove tipologie di documenti è un segnale positivo del continuo utilizzo degli strumenti EDI testimoniato anche dal fatto che sono sempre di più le aziende interessate a soluzioni EDI appartenenti anche a settori non tradizionali (Foodservice, Ho.Re.Ca., ecc.).

Ancora una volta è importante puntualizzare che cosa si intende per transazione e per relazione all'interno di questo resoconto.

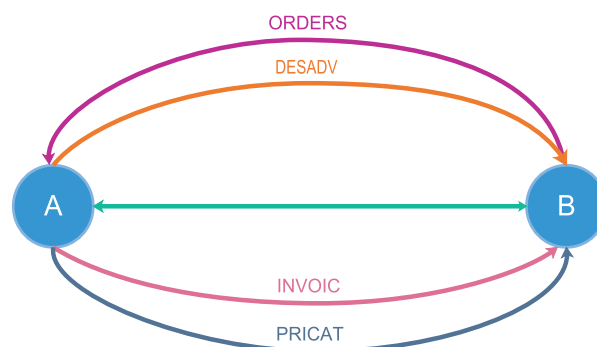
**La transazione** è il rapporto tra azienda mittente e azienda destinataria mediata dal tipo di documento scambiato. In sostanza quantifica il volume degli scambi di documenti tra le aziende e quali documenti sono interessati.

**La relazione** è il contatto tra azienda mittente e azienda destinataria indipendentemente dal tipo di documento scambiato. In altri termini è un indicatore del grado di collaborazione tra le aziende.

Infatti dal tipo di documenti scambiati da due attori la relazione si può definire:

- **Elementare** (almeno ORDERS & INVOIC oppure ORDERS & DESADV).
- **Matura** (almeno ORDERS & DESADV & INVOIC).
- **Completa** (ORDERS & DESADV & INVOIC e almeno un altro tipo di documento).

Figura 2 - Transazioni vs relazioni



I collegamenti tra le due aziende A e B indicano quattro transazioni. L'insieme dei collegamenti senza distinguere tipi di documenti indica una relazione.

## I provider partecipanti

Di seguito i provider certificati Euritmo che hanno partecipato al monitoraggio - edizione 2020:

### Di.Tech Spa

Azienda specializzata nei sistemi informativi e nella consulenza strategica e operativa per la Distribuzione, i produttori di beni di largo consumo e gli operatori logistici. È un player verticale e focalizzato al 100% sulle esigenze della catena distributiva, progetta e sviluppa architetture e strumenti innovativi, integrabili con le soluzioni già in uso in azienda.

### In.Te.Sa (gruppo IBM)

È una società del Gruppo IBM specializzata nella progettazione e nello sviluppo di servizi e soluzioni SaaS per la digitalizzazione end-to-end dei processi aziendali: dallo scambio di dati e portali di collaborazione alla gestione dei documenti, dalle varie soluzioni di firma elettronica al tracciamento delle merci e alla certificazione delle consegne, dalla fatturazione elettronica all'archiviazione legale dei documenti. Partendo dall'Italia, In.Te.Sa offre le sue soluzioni su scala globale, fornendo servizi digitali e di consulenza alle organizzazioni di tutto il mondo.

### Tesisquare®

È un partner leader nella creazione di ecosistemi digitali di supply chain, pensati per potenziare i processi di interazione dei molteplici touchpoint e attori della value chain estesa: produttore, distributore, consumatore e altri stakeholder. Fondata nel 1995 a Bra (CN), l'azienda opera a livello nazionale e internazionale e vanta una consolidata esperienza in ambito di integrazione, sia attraverso protocolli standard, tra cui l'EDI, sia tramite canali non standard.

Al monitoraggio partecipa anche:

### Procedo

Una soluzione web progettata in particolare per le piccole e medie aziende del largo consumo. Un portale facile e intuitivo che permette a Industria e Distribuzione di scambiare documenti in formato elettronico (EDI), in maniera automatica, sicura ed economica, grazie allo standard internazionale GS1 EANCOM e a quello italiano Euritmo promossi da **GS1 Italy**. Procedo è un servizio fornito in collaborazione con la società **Antecs**.

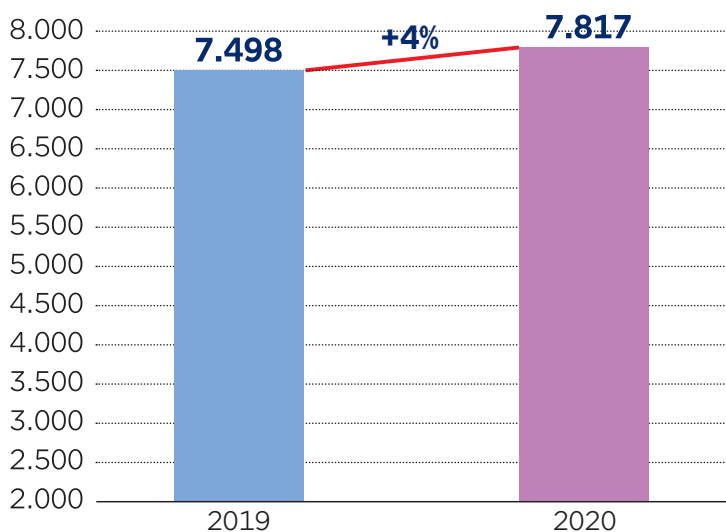
## Le aziende che scambiano messaggi via EDI

Si consolida l'uso degli standard GS1 nel ciclo dell'ordine via EDI. Positivi gli indicatori del circuito Euritmo: nel turnover delle aziende aumenta il numero di quelle già attive l'anno precedente e crescono i messaggi scambiati. L'intensità e la profondità di utilizzo dell'EDI ne testimoniano la vitalità e la validità all'interno di un settore complesso come il largo consumo.

La buona notizia è che **nel corso del 2020 è nuovamente in crescita il numero delle aziende utilizzatrici dell'EDI a standard GS1**. Più nel dettaglio, le aziende che nel 2020 hanno scambiato messaggi EDI sono state 7.817, in crescita del +4% sulle 7.498 del 2019.

Di queste 7.817, 3.506 aziende fanno parte dell'ecosistema Euritmo (comprese 150 aziende della filiera dell'elettronica di consumo) pari al 45% del totale, mentre quelle esterne al circuito Euritmo, ma che scambiano messaggi in standard GS1 EDI sono 4.311 (stima elaborata applicando il medesimo rapporto UNB/azienda rilevato nell'ecosistema Euritmo).

Figura 3 - Il trend delle aziende attive negli ultimi due anni



Guardando alla dinamica delle aziende attive nell'ecosistema Euritmo il dato più rilevante per il consolidamento dell'uso degli standard GS1 nello scambio dei messaggi via EDI è il **72% delle aziende rimaste attive dal 2019**: sono 2.509. Che cosa significa? Che utilizzando l'EDI le aziende riescono a beneficiare dei vantaggi della digitalizzazione del ciclo dell'ordine, diventando più propense ad estenderne l'impiego invece che ad abbandonarlo, come vedremo più avanti analizzando i dati delle relazioni.

Per le 997 nuove aziende **sono quattro i messaggi di ingresso nel circuito Euritmo e sono quelli più gestiti**. Al primo posto troviamo la fattura con il 48% del totale, seguita da ORDERS con il 36% dei messaggi. A seguire ORDRSP, la conferma d'ordine, all'8% e a chiudere il DESADV, l'avviso di spedizione, con il 6%.

Tabella 1 - Tipologia dei documenti gestiti

TIPOLOGIA DEI DOCUMENTI GESTITI	PERCENTUALE
INVOIC	47,94%
ORDERS	36,22%
ORDRSP	7,79%
DESADV	6,47%
ORDCHG	0,65%
INVRPT	0,33%
PRICAT	0,25%
INSDDES	0,10%
RECADV	0,10%
REMADV	0,09%
PRODAT	0,03%
IFCSUM	0,01%
HANMOV	0,01%
IFTMIN	0,01%

Quanto alle categorie di operatori attivi nel circuito Euritmo, il continuo lavoro di affinamento dell'estrapolazione dei dati ha permesso di indentificare 291 distributori, 3.207 produttori e 8 operatori logistici. Proprio nella crescita numerica delle terze parti logistiche troviamo la spinta perché possa realizzarsi un nuovo impulso all'EDI, considerando che la logistica è l'anello più strategico per la definitiva diffusione dell'EDI.

In sostanza l'intensità e la profondità di utilizzo dell'EDI sono gli aspetti che ne attestano la vitalità e la validità all'interno di un settore complesso come il largo consumo. Lo si può vedere anche considerando il numero dei messaggi scambiati che contemporaneamente dimostrano da un lato il consolidamento della digitalizzazione all'interno delle aziende, dall'altro che l'utilizzo degli standard GS1 è in aumento.

**Sono quasi 68 milioni i messaggi in standard GS1 EDI scambiati dalle quasi 8 mila aziende coinvolte, in crescita del +5% sull'anno precedente,** in linea con il trend dell'EDI complessivo. Di questi: 32,2 milioni sono quelli scambiati internamente al circuito Euritmo, 25,5 milioni quelli inviati verso un unb esterno e poco più di 10 milioni quelli ricevuti dall'esterno, rispettivamente in aumento del +37% e del +13%. Il dato è stimato a partire dai 7.159 unb (punti di ricezione/invio codificati) attivi nel 2020 non afferenti all'ecosistema dei VAN certificati.

---

# 997

le imprese che utilizzano Euritmo per la prima volta, il 28% del totale

---

# +5%

i messaggi scambiati nel 2020 rispetto al 2019

Figura 4 - Messaggi scambiati e transazioni nel 2020: dati aggregati

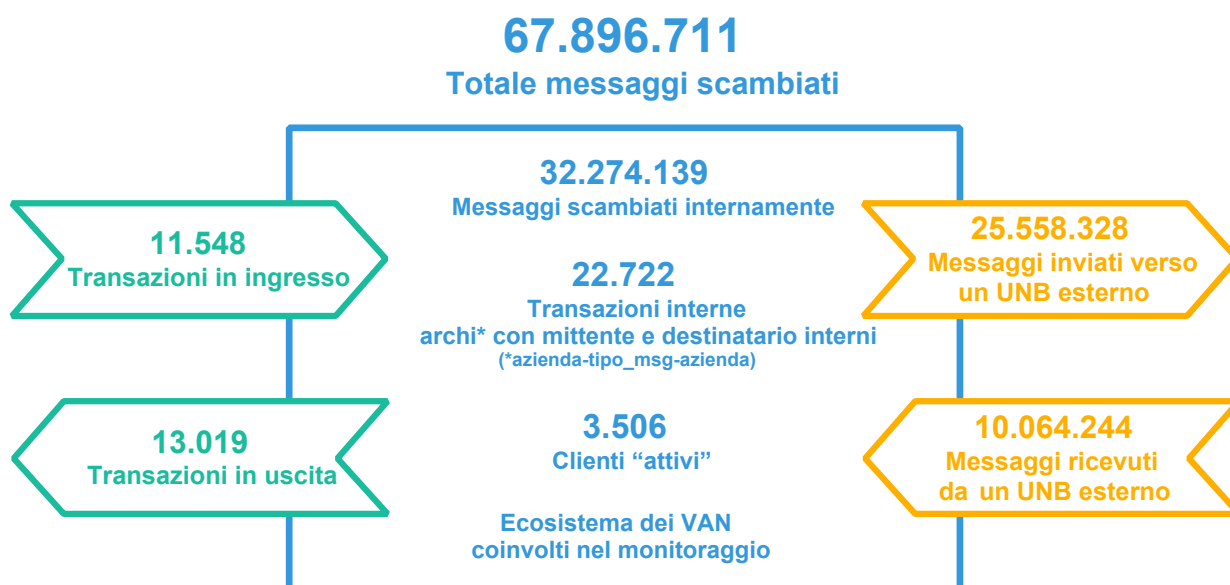
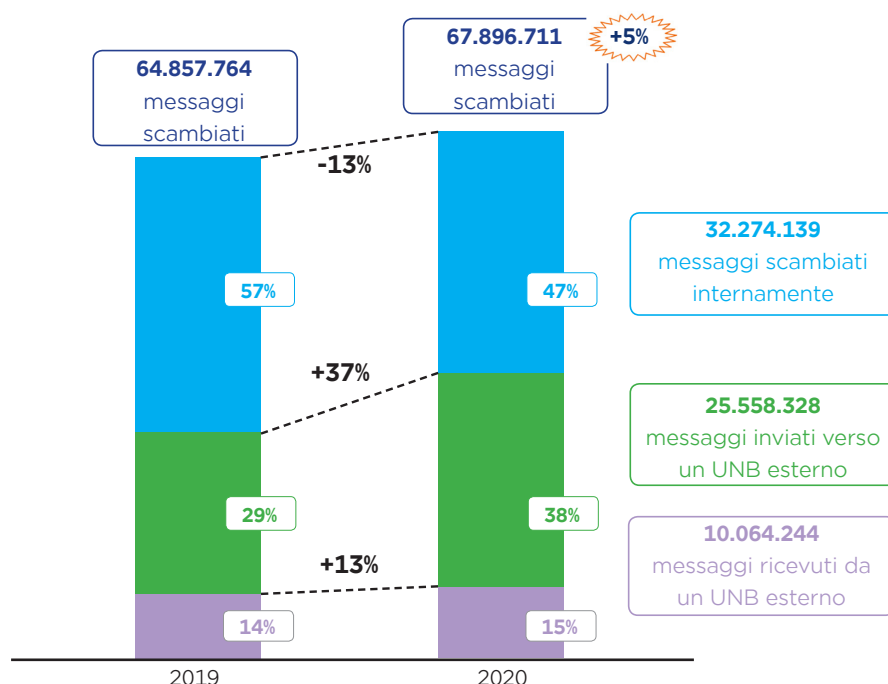


Figura 5 - Trend dei messaggi scambiati negli ultimi due anni



Entrando nel dettaglio dei messaggi GS1 EDI gestiti, sia in entrata sia in uscita, ancora una volta **la fattura si conferma il top performer tra i documenti base dell'EDI**, con 15,59 milioni di messaggi scambiati, seguita dall'inventory report che risulta in diminuzione del 5% a 13,16 milioni. Il DESADV segna una battuta d'arresto. Una spiegazione, risiede nel fatto che a causa del lockdown e dei successivi decreti governativi sono

state vietate le vendite in diversi comparti merceologici, in particolare nel Non Food, di fatto interrompendo le relazioni commerciali e la catena di fornitura relativa. Infine, data la particolarità dell'emergenza Covid-19 e delle dinamiche innescate a livello di catena di approvvigionamento, in molti casi diventava essenziale ottimizzare i carichi, con meno consegne, ma con più colli.

## Il Non Food nelle GSA

Fresco di stampa, l'“**Osservatorio Non Food**” di **GS1 Italy** analizza a fondo la struttura dell'offerta e le dinamiche dei consumi di una serie di comparti non alimentari con particolare riferimento a canali specializzati e non specializzati.

Alla fine del 2020 il trend complessivo dei consumi non alimentari stimato dall'Osservatorio è stato negativo del -9,5% sull'anno precedente, per un totale di 94 miliardi di euro.

Per quanto riguarda i riflessi sulla supply chain nella distribuzione moderna alimentare, l'Osservatorio Non Food conferma l'analisi fatta in questa sede, aggiungendo anche il balzo avanti che la pandemia ha generato nell'e-commerce (che peraltro da cinque anni almeno è il maggior competitor soprattutto degli ipermercati nel settore del Non Food). Infatti, scrive l'Osservatorio: “Durante

il periodo di lockdown, quando i consumatori non potevano acquistare nei punti vendita non alimentari, **l'incremento degli utilizzatori del canale digitale ha avuto un'accelerazione mai vista precedentemente**”. Occorre poi aggiungere per quanto riguarda le grandi superfici alimentari, l'impossibilità di vendere alcune categorie di prodotto ha inevitabilmente avuto impatti negativi su tutta la supply chain, quindi anche sull'emissione dei documenti del ciclo dell'ordine.

Rimanendo alla grande distribuzione alimentare, vediamo come si sono comportati alcuni comparti più significativi.

### Abbigliamento e calzature

In linea con il calo complessivo di -26,5%, anche nelle grandi superfici alimentari questo comparto ha registrato vendite in diminuzione del -26,3% sull'anno precedente, confermando però la quota di mercato del 4,1%.

### Elettronica di consumo

Questo comparto continua a perdere terreno all'interno di supermercati ipermercati, che perdono in quote di mercato e in vendite a valore rispetto all'anno precedente.

### Edutainment

Sebbene sia uno dei pochi comparti a essere stato favorito dalla pandemia, nelle grandi superfici alimentari la quota di mercato di film, libri, videogiochi e supporti musicali si riduce di 1,9 punti percentuali, con vendite in calo del 19%.

### Cancelleria

La didattica a distanza ha inevitabilmente avuto impatto sulle vendite della cancelleria, non compensate dalla domanda di articoli per ufficio generata dallo smartworking. Le grandi superfici alimentari, con il 33,1% di quota di mercato (-0,2 punti sul 2019) perdono il 14,6% di fatturato sull'anno precedente.

### Giocattoli

Terzo canale per questo comparto, le grandi superfici alimentari hanno perso 9,6 punti percentuali di quota, attestandosi al 19,8%, con una perdita di fatturato del -39%.

**TREND FATTURATO DI ALCUNI COMPARTI NON FOOD NELLE GSA 2020 vs 2019**

COMPARTI	VARIAZIONE %
Abbigliamento e calzature	-26,3
Elettronica di consumo	-4,3
Edutainment	-19,1
Cancelleria	-14,6
Giocattoli	-39,0

Fonte: Osservatorio Non Food GS1 Italy, 2021



Per saperne di più visita il sito [nonfood.gs1it.org](https://nonfood.gs1it.org) e scarica [l'estratto dell'Osservatorio Non Food 2021](#).

Si segnala l'exploit del documento PARTIN, relativo alle informazioni di ubicazione dei punti vendita, rilasciato su precisa richiesta delle aziende del settore foodservice, che sta avendo grande successo. È il primo frutto del progetto di **GS1 Italy per coinvolgere il settore dell'Ho.Re.Ca. e del Foodservice nell'adozione degli standard globali** per una maggiore efficienza anche di questa filiera, da cui si attendono importanti risultati in un prossimo futuro anche grazie alla digitalizzazione dei processi collaborativi.

Tabella 2 – Il totale dei messaggi scambiati per tipo di documento (2019-2020)

GESTITI	2019	2020	TREND	GESTITI	2019	2020	TREND
ORDERS	9.720.838	9.937.051	2%	IFCSUM	7.436	7.344	(1,24%)
ORDRSP	2.940.160	3.529.945	20%	IFTMBC	-	-	-
ORDCHG	135.821	189.785	39,73%	IFTMBF	51	41	(20%)
DESADV	11.998.870	9.409.172	(22%)	IFTMIN	14.854	9.328	(37%)
INVOIC	16.501.034	15.593.536	(5%)	IFTSTA	82.799	122.949	48%
INVRPT	13.905.466	13.165.304	(5%)	INSDDES	245.991	445.260	81%
RECADV	175.843	320.801	82%	RETINS	9.941	9.545	(4%)
REMADV	857	1.188	39%	PRODAT	356.758	217.506	(39%)
PRICAT	7.317.603	11.789.077	61%	PARTIN	546.307	2.701.275	394%
HANMOV	755.813	438.872	(42%)	ALTRO	141.322	8.732	(94%)
				<b>TOTALE</b>	<b>64.857.764</b>	<b>67.896.711</b>	<b>5%</b>

### Messaggi scambiati nel circuito Euritmo

È complessivamente positivo il confronto con l'anno precedente dei diversi messaggi gestiti, in particolare per i distributori. In leggero calo quelli dei produttori.

Anche dall'analisi dei messaggi inviati e ricevuti appare in tutta evidenza la **non linearità del percorso di diffusione del circuito Euritmo**. Infatti molti messaggi che un anno registrano una forte crescita, l'anno successivo hanno invece un consistente calo, dovuto per esempio al cambiamento di fornitori, a mutati accordi commerciali, o ancora all'esaurirsi di un progetto mirato, denotando comunque da parte delle imprese l'interesse a verificare e a sperimentare i benefici degli standard nelle diverse fasi del ciclo dell'ordine. Senza scalfire le ragioni che spingono all'impegno verso la digitalizzazione dei processi e l'adozione degli standard globali.

**I messaggi inviati dai distributori raggiungono i 22,59 milioni**, in crescita del +2%. Con 12,83 milioni, il messaggio più inviato è l'INVRPT (Inventory report), in calo però del -5%, mentre gli ordini crescono del +13% a 6,6 milioni. L'avviso di ricezione (RECADV) cresce addirittura del +197%, ma esprime tutto sommato numeri più modesti.

**I produttori hanno inviato nel complesso 31,81 milioni di messaggi**, poco meno del 2019 (-1%). La fattura, come ovvio, ne assorbe più di un terzo, ma, con 11,81 milioni diminuisce dell'11% rispetto al 2019. In crescita invece le conferme d'ordine del 10% a 1,25 milioni e soprattutto il catalogo prodotti (PRICAT), che fa un balzo del +63%, portandosi a 11,76 milioni. Negativo invece il trend per l'avviso di spedizione (DESADV), -31%.

Un **discorso a parte meritano le terze parti logistiche**: pur essendo aumentato il numero delle aziende, **nessuna praticamente ha inviato messaggi** e solo in un caso si registrano messaggi ricevuti ma i numeri non sono significativi.



Diverse le possibili ragioni, la più probabile delle quali riconducibile al fatto che, data l'eccezionalità del 2020, è stata modificata la gestione dei documenti. Secondo alcuni VAN, molti operatori logistici (3PL) censiti ricevono messaggi EDI ma non figurano come destinatari. Mittente e destinatario sono infatti produttore e distributore che mettono a disposizione

dell'operatore logistico i documenti in una cartella separata. Nell'invio la 3PL emetterebbe il documento in nome e per conto del mittente. Potrebbe trattarsi di un tentativo di semplificazione e di ottimizzazione dello scambio di documenti in concomitanza con il periodo delicato. È un'ipotesi che potrà essere verificata solo nella prossima rilevazione.

Tabella 3 - I principali messaggi inviati per categoria di azienda

	ANNO	ORDINE (ORDERS)	INVENTORY REPORT (INVRPT)	RICHIESTA DI CAMBIO ORDINE (ORDCHG)	AVVISO DI RICEZIONE (RECADV)
DISTRIBUTORI	2019	5.838.470	13.465.699	19.491	69.854
		<b>+13%</b>	<b>-5%</b>	<b>-12%</b>	<b>+197%</b>
	2020	6.601.853	12.830.619	17.191	207.153
NUMERO DOCUMENTI INVIATI					
	ANNO	FATTURA (INVOIC)	CONFERMA ORDINE (ORDRSP)	AVVISO DI SPEDIZIONE (DESADV)	CATALOGO PRODOTTI (PRICAT)
PRODUTTORI	2019	13.277.545	1.137.786	9.459.697	7.230.461
		<b>-11%</b>	<b>+10%</b>	<b>-31%</b>	<b>+63%</b>
	2020	11.814.519	1.257.101	6.550.656	11.763.060
NUMERO DOCUMENTI INVIATI					

Tabella 4 - I principali messaggi ricevuti per categoria d'azienda

	ANNO	FATTURA (INVOIC)	CONFERMA ORDINE (ORDRSP)	AVVISO DI SPEDIZIONE (DESADV)	CATALOGO PRODOTTI (PRICAT)
DISTRIBUTORI	2019	11.527.522	2.507.744	9.524.881	154.284
		<b>-3%</b>	<b>+22%</b>	<b>-31%</b>	<b>-16%</b>
	2020	11.138.297	3.049.671	6.589.223	130.062
NUMERO DOCUMENTI RICEVUTI					
	ANNO	ORDINE (ORDERS)	INVENTORY REPORT (INVRPT)	RICHIESTA DI CAMBIO ORDINE (ORDCHG)	AVVISO DI RICEZIONE (RECADV)
PRODUTTORI	2019	6.555.082	9.330.333	134.238	155.317
		<b>+6%</b>	<b>+11%</b>	<b>+39%</b>	<b>-20%</b>
	2020	6.968.569	10.324.690	186.972	124.720
NUMERO DOCUMENTI RICEVUTI					

Guardando alla media dei documenti inviati nel 2020 confrontata con quella del 2019, per i retailer tutti i documenti inviati sono in territorio positivo, così come quelli ricevuti ad esclusione del DESADV. La stessa cosa non può dirsi per i produttori, per i quali la media dei

messaggi inviati è diminuita, tranne che la conferma d'ordine e soprattutto il catalogo prodotti (PRICAT), in crescita del +69%. La media dei messaggi ricevuti è invece in aumento, tranne che l'avviso di ricezione (RECADV).

Tabella 5 – Media documenti inviati per categoria di azienda

	ANNO	ORDINE (ORDERS)	INVENTORY REPORT (INVRPT)	RICHIESTA DI CAMBIO ORDINE (ORDCHG)	AVVISO DI RICEZIONE (RECADV)
DISTRIBUTORI	2019	14.416	33.249	48	172
		<b>+57%</b>	<b>+33%</b>	<b>+23%</b>	<b>+313%</b>
	2020	22.687	44.091	59	712

	ANNO	FATTURA (INVOIC)	CONFERMA ORDINE (ORDRSP)	AVVISO DI SPEDIZIONE (DESADV)	CATALOGO PRODOTTI (PRICAT)
PRODUTTORI	2019	4.130	354	2.942	2.249
		<b>-11%</b>	<b>+11%</b>	<b>-31%</b>	<b>+63%</b>
	2020	3.684	392	2.043	3.668

Nota comune per le due tabelle: la media è calcolata sul totale dei clienti attivi per tipologia

Tabella 6 – Media documenti ricevuti per tipo di azienda

	ANNO	FATTURA (INVOIC)	CONFERMA ORDINE (ORDRSP)	AVVISO DI SPEDIZIONE (DESADV)	CATALOGO PRODOTTI (PRICAT)
DISTRIBUTORI	2019	28.463	6.192	23.518	381
		<b>+34%</b>	<b>+69%</b>	<b>-4%</b>	<b>+17%</b>
	2020	38.276	10.480	22.643	447

	ANNO	ORDINE (ORDERS)	INVENTORY REPORT (INVRPT)	RICHIESTA DI CAMBIO ORDINE (ORDCHG)	AVVISO DI RICEZIONE (RECADV)
PRODUTTORI	2019	2.039	2.902	42	48
		<b>+7%</b>	<b>+11%</b>	<b>+38%</b>	<b>-19%</b>
	2020	2.173	3.219	58	39

Nota comune per le due tabelle: la media è calcolata sul totale dei clienti attivi per tipologia

Ancora una volta è però la media ponderata che misura il reale grado di attività delle aziende nell'utilizzo dei singoli tipi di documento. La media è infatti calcolata non sul totale, ma sui clienti attivi per tipo di azienda e tipo di documento e consente di capire quanto intensamente sia utilizzato quello specifico documento tra le imprese che lo scambiano.

Tra quelli inviati spiccano ordine (ORDERS) e avviso di ricezione (RECADV) per i distributori e ordine (ORDERS) e catalogo prodotti (PRICAT) per i produttori, mentre tra quelli ricevuti dai distributori crescono fatture (INVOIC), conferme ordine (ORDRSP) e catalogo prodotti (PRICAT) e dai produttori si trovano le richieste di cambio d'ordine (ORDCHG) e le informazioni di pagamento (REMADV).

Tabella 7 - Media ponderata dei documenti inviati per categoria di aziende

	ANNO	ORDINE (ORDERS)	INVENTORY REPORT (INVRPT)	RICHIESTA DI CAMBIO ORDINE (ORDCHG)	AVVISO DI RICEZIONE (RECADV)
<b>DISTRIBUTORI</b>	2019	33.173	274.810	6.497	13.971
		<b>+14%</b>	<b>-12%</b>	<b>-12%</b>	<b>+85%</b>
	2020	37.942	242.087	5.731	25.894

	ANNO	FATTURA (INVOIC)	CONFERMA ORDINE (ORDRSP)	AVVISO DI SPEDIZIONE (DESADV)	CATALOGO PRODOTTI (PRICAT)
<b>PRODUTTORI</b>	2019	4.892	1.415	9.885	41.554
		<b>-5%</b>	<b>+1%</b>	<b>-34%</b>	<b>+151%</b>
	2020	4.640	1.425	6.525	104.098

Tabella 8 - Clienti attivi per tipo di documento inviato

	FATTURA (INVOIC)	ORDINE (ORDERS)	CONFERMA ORDINE (ORDRSP)	AVVISO DI SPEDIZIONE (DESADV)	INVENTORY REPORT (INVRPT)	RICHIESTA DI CAMBIO ORDINE (ORDCHG)	AVVISO DI RICEZIONE (RECADV)	INFORMAZIONE DI PAGAMENTO (REMADV)	CATALOGO PRODOTTI (PRICAT)
<b>2019</b>									
<b>DISTRIBUTORI</b>	64	176	37	50	49	3	5	4	34
<b>PRODUTTORI</b>	2.829	427	804	957	30	1	5	1	174
<b>2020</b>									
<b>DISTRIBUTORI</b>	38	174	21	38	53	3	8	4	7
<b>PRODUTTORI</b>	2.546	82	882	1004	27	3	2	0	113

Tabella 9 - Media ponderata dei documenti ricevuti per tipo di azienda

	ANNO	FATTURA (INVOIC)	CONFERMA ORDINE (ORDRSP)	AVVISO DI SPEDIZIONE (DESADV)	CATALOGO PRODOTTI (PRICAT)
DISTRIBUTORI	2019	41.766	37.996	68.524	1.953
		+5%	+22%	-32%	+33%
	2020	44.025	46.207	46.732	2.601

	ANNO	ORDINE (ORDERS)	INVENTORY REPORT (INVRPT)	RICHIESTA DI CAMBIO ORDINE (ORDCHG)	AVVISO DI RICEZIONE (RECADV)
PRODUTTORI	2019	3.256	74.050	2.397	5.177
		-5%	-6%	+20%	-59%
	2020	3.085	69.293	2.876	2.114

Tabella 10 - Clienti attivi per tipo di documento ricevuto

	FATTURA (INVOIC)	ORDINE (ORDERS)	CONFERMA ORDINE (ORDRSP)	AVVISO DI SPEDIZIONE (DESADV)	INVENTORY REPORT (INVRPT)	RICHIESTA DI CAMBIO ORDINE (ORDCHG)	AVVISO DI RICEZIONE (RECADV)	CATALOGO PRODOTTI (PRICAT)
<b>2019</b>								
DISTRIBUTORI	276	110	66	139	28	0	2	79
PRODUTTORI	51	2.013	15	56	126	56	30	21
<b>2020</b>								
DISTRIBUTORI	253	62	66	141	9	1	1	50
PRODUTTORI	70	2.259	20	61	149	65	59	14

### Le transazioni attive

Anche nelle transazioni, oltre alla triade di base, gli altri documenti del ciclo dell'ordine cominciano a essere centrali nello scambio elettronico dei dati e hanno un trend positivo in confronto con l'anno precedente.

**47.289**

sono le transazioni totali nel 2020, +7% rispetto al 2019

Le transazioni gestite senza distinzione tra quelle in entrata e in uscita quantificano il volume degli scambi di documenti tra le aziende e quali documenti sono scambiati. Nel 2020 crescono complessivamente del +7%: erano 44.387, diventano 47.289. Sono in crescita anche quelle in ingresso e in uscita, coerentemente con il trend positivo degli scambi in EDI a standard

GS1 esterni a Euritmo.

Si conferma anche per le transazioni che oltre alla triade di base - ORDERS, DESADV, INVOIC - altri documenti cominciano a essere centrali nello scambio elettronico dei dati.

Dai grafici si nota che ancora la fattura, per le ragioni già accennate, registra un segno meno, mentre ordini e avviso di spedizione sono positivi sia per i distributori sia per i produttori, così come la maggior parte degli altri documenti.

Tabella 11 - Le transazioni gestite

GESTITI	2019	2020	TREND	GESTITI	2019	2020	TREND
ORDERS	13.410	14.743	10%	IFCSUM	2	4	100%
ORDRSP	3.407	4.172	22%	IFTMBC	-	-	-
ORDCHG	116	126	9%	IFTMBF	1	2	100%
DESADV	4.264	5.479	28%	IFTMIN	5	7	40%
INVOIC	21.153	20.094	(5%)	IFTSTA	7	7	0%
INVRPT	709	751	6%	INSDDES	56	78	39%
RECADV	79	930	1077%	RETINS	1	2	100%
REMAADV	18	22	22%	PRODAT	21	31	48%
PRICAT	924	756	(18%)	PARTIN	7	9	29%
HANMOV	47	39	(17%)	ALTRO	160	37	(77%)
				<b>TOTALE</b>	<b>44.387</b>	<b>47.289</b>	<b>7%</b>

Figura 6 - Le transazioni attive: i distributori

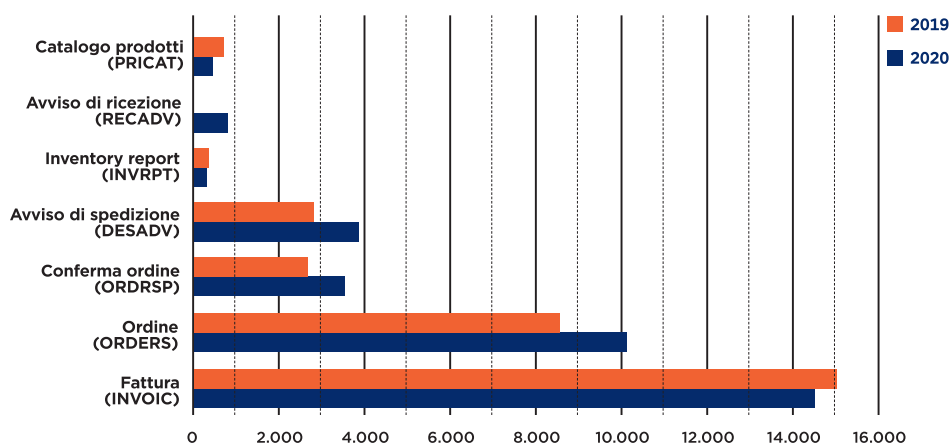
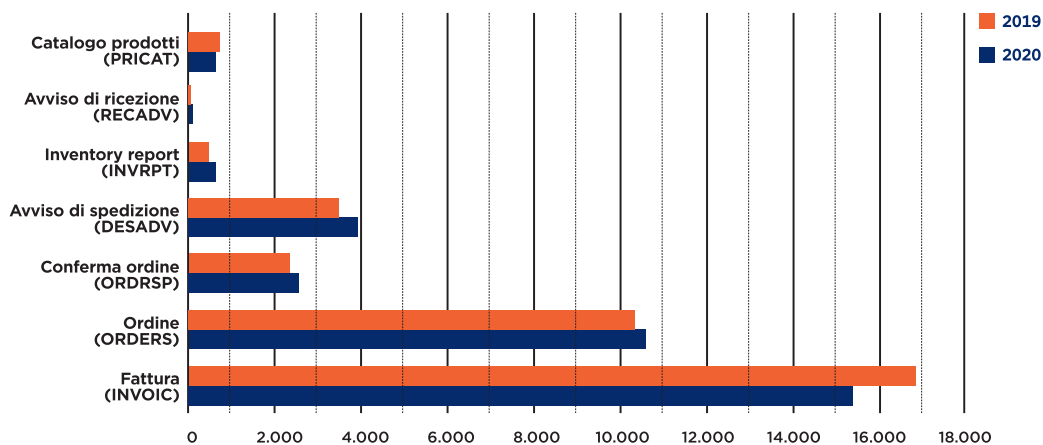


Figura 7 - Le transazioni attive: i produttori



## La maturità delle relazioni interne

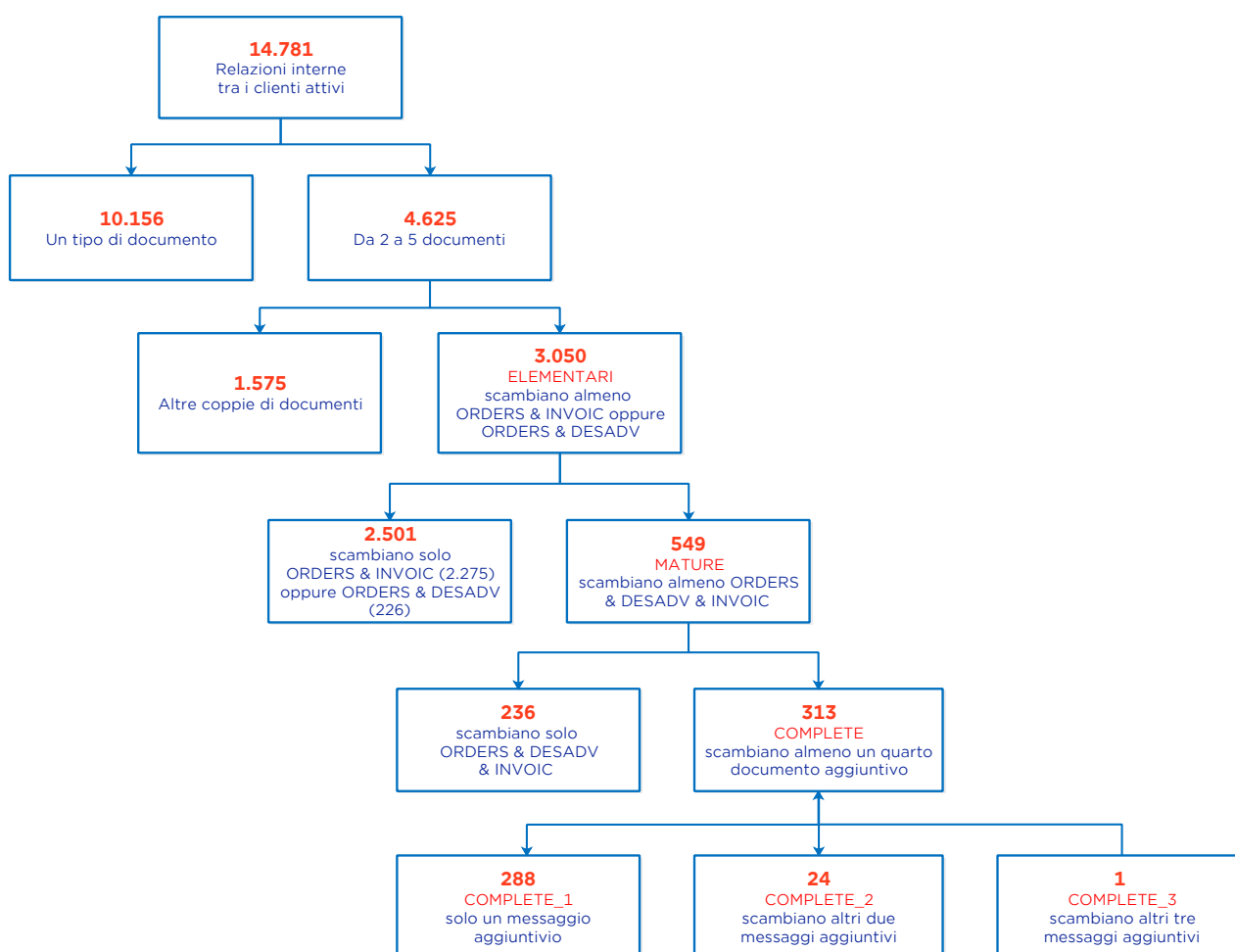
Sebbene nell'ecosistema Euritmo diminuisca il numero totale delle relazioni tra gli operatori attivi, aumentano significativamente quelle "mature" e "complete", che scambiano più tipi di messaggi e in numero crescente. E aumentano anche le imprese coinvolte.

Il numero totale di relazioni "interne" cioè fra i clienti dei VAN coinvolti nel monitoraggio, è pari a 14.781. Tra queste, però, ci sono 10.156 relazioni che scambiano un solo tipo di documento. Le relazioni tra queste aziende coinvolgono per il 59% la fattura, per il 25% l'ordine, per il 10% il DESADV e per il 6% altri documenti.

Restano quindi 3.050 relazioni che scambiano almeno ORDERS & INVOIC (2.275) oppure ORDERS & DESADV (226), vale a dire, la coppia di messaggi convenzionalmente assunta come "base" e che vengono definite "elementari", di cui 549 sono quelle definite mature con i due attori che si scambiano almeno ORDERS & DESADV & INVOIC, a buon diritto ritenute di maggiore valore per il circuito Euritmo. Se le elementari diminuiscono in un anno del -3%, le mature crescono del +17%.

Di queste, le relazioni complete, che scambiano uno o più documenti aggiuntivi, raggiungono le 313 unità facendo un balzo del 44%, vale a dire il 10% delle relazioni totali, per la prima volta nel **Monitoraggio dell'uso dell'EDI nel largo consumo**.

Figura 8 - Numero delle relazioni e loro grado di maturità



Man mano che si approfondisce l'utilizzo dell'EDI nel circuito Euritmo cresce, rispetto all'anno precedente, il numero delle imprese implicate: quelle coinvolte nelle relazioni relative solamente ai tre documenti di base sono 111 e crescono dell'11% e quelle che hanno relazioni complete sono 256, che crescono del +52% rispetto all'anno scorso.

L'analisi del rapporto tra il numero di messaggi scambiati e le relazioni rafforza il giudizio positivo sull'uso dell'EDI nel largo consumo.

Sono in particolare i messaggi scambiati all'interno delle relazioni definite mature e complete (quelle che scambiano almeno ORDERS & DESADV & INVOIC le prime e almeno un quarto documento aggiuntivo le seconde) a risultare significativamente in crescita. Nelle relazioni mature il numero totale dei messaggi passa da 4,71 milioni a 5,26 milioni, in aumento del +12%, mentre in quelle complete il numero dei messaggi cresce dell'+8% passando da 2,91 milioni a 3,14 milioni. È invece in contrazione il numero dei messaggi interni nelle relazioni elementari (quelle che scambiano almeno ORDERS & INVOIC oppure ORDERS & DESADV).

È l'ulteriore conferma che le aziende che cominciano a utilizzare l'EDI ne allargano l'utilizzo a più fasi del ciclo dell'ordine e che la triade composta da ordine, avviso di spedizione e fattura sono la base solida per lo scambio elettronico di ulteriori documenti.

# +44%

le relazioni complete interne all'ecosistema Euritmo

Tabella 12 – Messaggi scambiati nelle relazioni tra attori interni al circuito Euritmo

#### Relazioni elementari

MESSAGGI	NUMERO TOTALE 2019	NUMERO TOTALE 2020	TREND
ORDERS	2.576.360	2.429.590	-6%
ORDRSP	665.158	914.024	37%
ORDCHG	17.243	13.313	-23%
DESADV	1.418.105	1.454.204	3%
INVOIC	2.850.972	3.062.062	7%
INVRPT	3.089.050	2.496.349	-19%
REMAADV	192	161	-16%
PRICAT	26.194	17.740	-32%
<b>TOTALE</b>	<b>10.643.274</b>	<b>10.387.443</b>	<b>-2%</b>

#### Relazioni mature

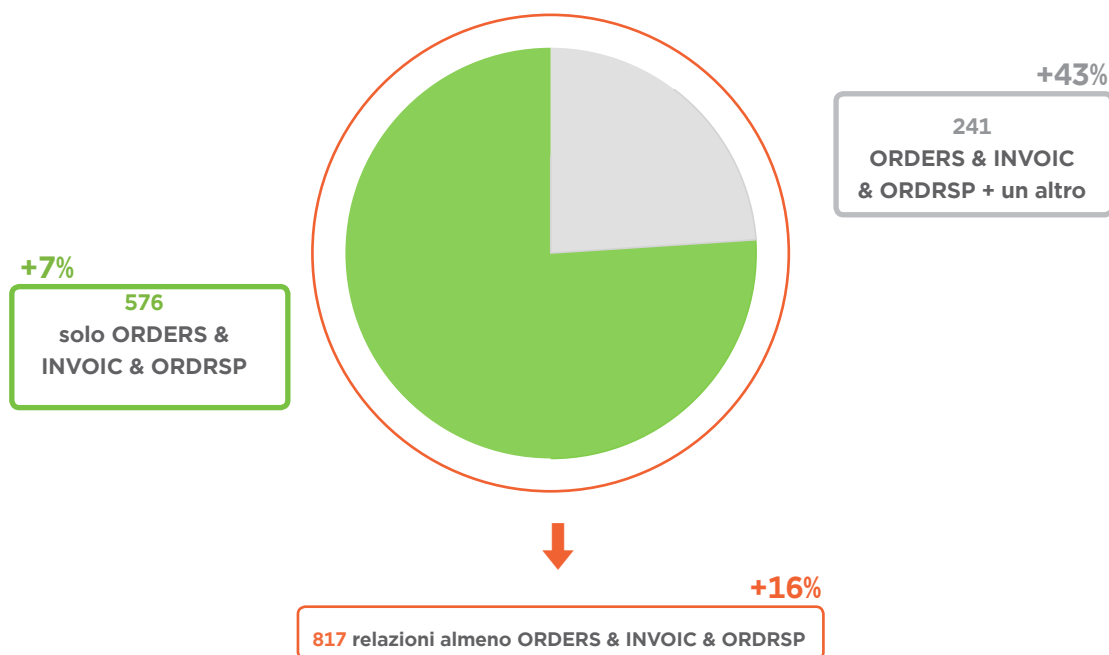
MESSAGGI	NUMERO TOTALE 2019	NUMERO TOTALE 2020	TREND
ORDERS	610.871	834.548	37%
ORDRSP	140.097	256.709	83%
ORDCHG	13	7.516	57715%
DESADV	909.869	1.069.890	18%
INVOIC	975.760	1.210.093	24%
INVRPT	2.066.236	1.878.026	-9%
PRICAT	8.882	9.255	4%
<b>TOTALE</b>	<b>4.711.728</b>	<b>5.266.037</b>	<b>12%</b>

Relazioni complete

MESSAGGI	NUMERO TOTALE 2019	NUMERO TOTALE 2020	TREND
ORDERS	225.291	361.745	61%
ORDRSP	140.097	256.709	83%
ORDCHG	13	7.516	57715%
DESADV	224.304	296.868	32%
INVOIC	254.425	334.760	32%
INVRPT	2.066.236	1.878.026	-9%
PRICAT	8.882	9.255	4%
<b>TOTALE</b>	<b>2.919.248</b>	<b>3.144.879</b>	<b>8%</b>

Come di consueto sono state monitorate anche le relazioni della triade ordine, conferma d'ordine, fattura (ORDERS & ORDRSP & INVOIC), particolarmente importante per la riconciliazione. Le relazioni che riguardano questi tre documenti ammontano a 817, in netta crescita (+16%) sull'anno precedente. Crescono meno (+7%) le 567 relazioni che riguardano soltanto questi tre documenti, mentre hanno un'impennata del +43% le 241 relazioni che aggiungono un altro documento. Nell'insieme sono 473 le aziende coinvolte (in crescita del +17%), di cui 221, con un incremento del +44%, quelle che aggiungono un quarto documento alla triade considerata.

Figura 9 - Le relazioni per la riconciliazione





## Conclusioni

Sono diverse le riflessioni che si possono fare sull'utilizzo dell'EDI nel largo consumo in quest'ultimo anno molto particolare, ma il dato certo, al netto degli impatti della pandemia, è che sono in corso progetti e investimenti che troveranno espressione negli anni a venire. L'impegno di GS1 Italy nell'agevolare l'utilizzo di regole condivise per la digitalizzazione del processo di spedizione e consegna è la base fondante dello sviluppo più ampio dell'EDI nel largo consumo.

Nell'edizione di quest'anno il Monitoraggio conferma lo stato di salute e di diffusione dell'EDI, con le aziende che lo adottano nella digitalizzazione dei processi consolidando il suo utilizzo di anno in anno, aumentando il numero di documenti scambiati e il tipo di messaggi.

Guardando al numero delle imprese che utilizzano gli standard EDI GS1 notiamo la prosecuzione del percorso di assestamento già riscontrato in passato. Un anno cresce, l'altro diminuisce, in particolare all'interno del circuito Euritmo.

Questo andamento non lineare della curva lo si deve alle mille sfaccettature dell'EDI. Per un verso può esserci da parte di qualche grande player l'attivazione o la dismissione di iniziative o progetti rilevanti, per un altro l'entrata in vigore di una legge obbliga le imprese a muoversi sincronicamente in una direzione, per un altro ancora cambiano i rapporti commerciali. Nel corso del 2020, poi, per la pandemia vi sono stati settori che hanno sofferto di mancate vendite con l'interruzione della catena di fornitura.

C'è quindi necessità di comprendere meglio i benefici della dematerializzazione dei documenti secondo regole condivise e univoche in un quadro d'insieme per superare le mille inefficienze che, per fare un esempio, generano costi eccessivi nei processi

logistici. Per questo c'è un continuo bisogno di migliorare l'approccio culturale e la comprensione dell'EDI nell'insieme.

La fattura elettronica ne è una prova. Certamente l'obbligo della fatturazione elettronica tra privati ha avuto un impatto positivo perché tutte le aziende hanno dovuto ottemperarvi. E certamente c'è stato un grande passo avanti nella diffusione della consapevolezza digitale. E dal punto di vista di GS1 Italy il supporto dato alle aziende nell'integrazione dei due flussi (Sdi e EDI) è totale, pur essendo ancora distanti dall'integrazione in un unico tracciato. Del resto l'Europa ha definito lo standard per il settore pubblico, ma i singoli paesi stanno ancora analizzando i benefici per un ampliamento a tutto il mercato.

Inoltre non possiamo sottovalutare il fatto che 8 mila imprese che scambiano messaggi EDI secondo gli standard globali GS1 non sono poche, pur nell'insieme del sistema produttivo e distributivo italiano costituito da tantissime piccole imprese.

Per una filiera con un numero così importante di attori e in un sistema aperto come quello garantito dall'uso degli standard GS1 c'è quindi spazio per altri provider, altri player che possano estendere a una platea ancora più ampia i benefici dell'EDI.

Vi è anche la volontà dei retailer italiani a spingere sulla digitalizzazione dei processi, in particolare quelli di trasporto e consegna. È una volontà espressa anche dal consiglio direttivo di GS1 Italy che, nell'attuale piano strategico, ritiene per l'EDI "determinante un salto di qualità che lo porti a essere inserito tra le priorità aziendali da parte del top management rendendolo uno dei temi all'ordine del giorno nella relazione con i propri interlocutori di filiera anche in ambito logistico".

È anche per questo motivo che, nonostante il fatto che nel 2020 gli scambi di un documento cruciale come il DESADV siano risultati rallentati, si conferma la sua centralità per lo sviluppo dell'EDI: i progetti in essere e gli investimenti, attestano i provider, ci sono e se ne vedranno i risultati nei prossimi due anni. Il nostro intento come GS1 Italy è quello di stilare soluzioni di sistema per il processo di consegna (proof of delivery).

**La logistica e il trasporto sono centrali per lo sviluppo dell'EDI nel largo consumo.**

Non dimentichiamo poi che l'EDI copre diversi processi all'interno delle aziende: chi fa EDI ci crede e ne fa un utilizzo più ampio. Da qui l'aumento del tipo di documenti scambiati nelle relazioni complete. Perché la regola dell'EDI è molto semplice: al crescere del numero dei messaggi scambiati, i benefici aumentano.

Un altro esempio è quello del Foodservice che ha richiesto l'apertura di un nuovo messaggio al di fuori del ciclo dell'ordine, come il PARTIN. Una esigenza espressa all'interno del progetto Foodservice di GS1 Italy, che ha visto una pronta reazione nel coglierla e rilasciare il nuovo messaggio, in linea con il ruolo che l'associazione ricopre di abilitatore per automatizzare processi già in essere ma inefficienti e per ottimizzare gli impatti con i sistemi informativi aziendali.

**Un cambio di passo da parte di GS1 Italy verso la gestione automatizzata del processo di spedizione e consegna secondo regole comuni, aperte e basate sugli standard globali.**

## Le prospettive

---

La decisione del consiglio direttivo di GS1 Italy di porre al centro dell'attenzione delle imprese un maggiore impegno nell'adozione dell'EDI per superare le inefficienze nelle relazioni di sistema prelude a un rafforzamento dell'uso di regole comuni, in particolare per i processi di spedizione e consegna digitalizzati con l'avvio di un gruppo di lavoro dedicato con l'obiettivo di arrivare a mettere in atto una strategia unica per la gestione della proof of delivery.

Un ruolo importante sarà svolto dagli operatori logistici, anche per quanto riguarda l'utilizzo delle anagrafiche di prodotto, che dovremo coinvolgere di più nei tavoli di lavoro GS1 Italy.

Siamo in presenza di un cambio di passo importante, che vedrà impegnato GS1 Italy nei prossimi tre anni, per consentire a qualsiasi azienda di gestire i processi di spedizione e consegna riconducendo la maggior parte dei tracciati ai messaggi DESADV e RECADV sulla base di regole standard aperte a tutti.

Le prospettive di sviluppo e di diffusione dell'EDI nel largo consumo con il dispiegamento dei suoi benefici per eliminare le inefficienze non possono passare, infatti, da soluzioni proprietarie ma dal ricorso più capillare a soluzioni condivise.

## I programmi futuri

- Forte concentrazione di interesse sulle inefficienze logistiche generate dal processo dell'ordine.
- Implementazione delle soluzioni di sistema per i processi di spedizione e consegna.
- Maggiore coinvolgimento degli operatori logistici nei tavoli di lavoro GS1.
- L'adozione di regole comuni e degli standard apre le porte ad altri provider che possano estendere l'adozione dell'EDI GS1 a una platea più vasta di imprese.

# Gli standard GS1 EDI, perché sono un beneficio per le imprese

Fin dalla sua nascita GS1 si è data come mission quella di mettere a disposizione la capacità di sviluppare approcci di sistema, di individuare soluzioni condivise ai processi di business e alle relazioni commerciali coinvolgendo i diversi attori, in primis le imprese dell'Industria e della Distribuzione, secondo un approccio tipicamente precompetitivo.

Gli strumenti attraverso i quali perseguire questo obiettivo sono le soluzioni e gli standard GS1, a partire dal codice a barre, considerato una delle 50 idee che hanno reso l'economia più globale. Tra gli standard GS1 per rendere efficienti ed efficaci le relazioni di business tra le imprese vi è GS1 EDI (Electronic Data Interchange), che, adottato da oltre **167 mila aziende**, velocizza le transazioni, le consegne, la fatturazione e i pagamenti e migliora la visibilità delle merci nella supply chain, accelerando inoltre i cicli di riordino automatico, migliorando l'accuratezza dei dati e l'efficienza operativa, abbassando i costi e limitando il consumo di carta. Tutto ciò contribuisce infine a **migliorare l'esperienza di acquisto del cliente**, grazie a una maggiore disponibilità a scaffale dei prodotti e alla possibilità di praticare prezzi inferiori.

## 167 mila

le aziende nel mondo che adottano l'EDI negli scambi commerciali\*

\* Implementation of GS1 EDI standards in 2018, GS1 GO Annual Survey

## L'EDI con gli standard GS1

**GS1 EDI sostituisce i metodi tradizionali cartacei** come il fax e la posta e consente di inviare ordini d'acquisto, bolle di consegna, fatture, ordini di pagamento in via telematica e strutturata, con minori costi e senza più errori. Attualmente lo standard GS1 EDI più diffuso nel mondo della filiera del largo consumo è **GS1 EANCOM®**, basato sullo standard internazionale **UN/EDIFACT**. Nel mercato internazionale l'utilizzo dell'EDI è prioritario per lo sviluppo del business di un'azienda, soprattutto per un'impresa strutturata.

Per favorire l'adozione dell'EDI, all'interno del tessuto economico italiano, formato soprattutto da micro, piccole e medie imprese, **GS1 Italy**, in collaborazione con aziende industriali e distributive italiane e con i provider EDI, ha creato lo **standard Euritmo**, una semplificazione di GS1 EANCOM.

Questo standard tutto italiano, mantenuto da GS1 Italy e allineato allo standard internazionale GS1 EANCOM, grazie alle diverse collaborazioni avute nel definirlo, ha il vantaggio di incontrare le esigenze del settore del largo consumo ed è facilmente utilizzabile anche dalle piccole e medie imprese, che, ricordiamolo, costituiscono l'ossatura del sistema produttivo italiano e, nell'agroalimentare, sono quelle che forniscono alla Distribuzione prodotti del territorio, specialità alimentari, alimenti dietetici e salutistici e contribuiscono in gran parte alla realizzazione dei prodotti a marchio del distributore.

7.817

imprese in Italia utilizzano l'EDI a standard GS1 nel 2020

3 → 5 euro

il risparmio per ogni fattura via EDI per i produttori\*

4 → 6 euro

il risparmio per ogni fattura via EDI per i retailer\*

\* Fonte: Politecnico di Milano "Osservatorio Fatturazione Elettronica e Dematerializzazione" 2011

## Che cos'è Euritmo e come funziona

**Euritmo** è la soluzione web-EDI studiata da **GS1 Italy** per le aziende italiane del largo consumo che consente lo scambio di ordini e conferme d'ordine, fatture, avvisi di spedizione e la conseguente gestione e tracciabilità delle consegne. Il tutto con la garanzia di accessi protetti, profili personalizzati, riconoscimento reciproco delle parti, crittografia delle informazioni, tracking dei messaggi e piena compatibilità con l'EDI tradizionale. In buona sostanza **è come un ufficio postale** in cui ogni utente può depositare nella propria casella personale i messaggi in partenza - le fatture, gli ordini di acquisto e pagamento, ecc. - che vengono raccolti e smistati, attraverso la rete dei provider certificati Euritmo, nelle mail box dei destinatari. Chi riceve non deve far altro che prelevarli e importarli nei propri sistemi informativi.

**In Italia nel 2020 sono state 7.817** le aziende che hanno utilizzato gli standard EDI di **GS1 Italy** per lo scambio dei documenti commerciali.

## I benefici e i vantaggi dell'EDI

Per le imprese che adottano lo scambio elettronico dei documenti (EDI) sono **numerosi i benefici diretti e indiretti**, riassumibili nelle seguenti voci:

- Ridurre costi ed errori.
- Velocizzare i pagamenti.
- Accelerare i tempi di consegna.
- Eliminare le attività a scarso valore aggiunto, come il data entry.
- Azzerare controlli e verifiche manuali per tutte le transazioni commerciali.
- Diminuire le rotture di stock e le scorte.
- Ridurre i contenziosi.
- Migliorare la tracciabilità dei prodotti.
- Esportare i prodotti.

Inoltre **Euritmo**, ai benefici dell'EDI definito "tradizionale", aggiunge:

- Semplicità di utilizzo.
- Non richiede know-how specifico.
- Facilità di accesso per qualsiasi dimensione aziendale.
- Ampia rete di trasmissione composta da provider certificati e interoperabili tra loro.

Più in dettaglio, secondo recenti analisi, **un'azienda produttrice può risparmiare** tra 3 e 5 euro per singola fattura trasmessa via EDI, tra 10 e 14 euro per ordine ricevuto e fino a 42 euro a ciclo se completa la dematerializzazione di tutti i documenti del ciclo dell'ordine.

**Un retailer invece può risparmiare** tra 4 e 6 euro per singola fattura ricevuta via EDI, tra 5 e 7 euro per singolo ordine emesso e fino a 23 euro a ciclo se completa la dematerializzazione di tutti i documenti del ciclo dell'ordine.

**Piccole e medie imprese costituiscono ancora l'ossatura del sistema produttivo italiano.**

# Glossario

## **CIRCUITO EURITMO**

Bacino di utenza dei providers che hanno ottenuto la certificazione Euritmo rilasciata da **GS1 Italy**.

## **EANCOM**

Lo standard internazionale per l'EDI di GS1, subset di UN/EDIFACT.

## **EDI - Electronic Data Interchange**

Scambio elettronico dei documenti in formato strutturato.

## **EURITMO**

Subset italiano di GS1 EANCOM nato nel 2000 per diffondere l'EDI tra le PMI italiane, attualmente è lo standard EDI più diffuso in Italia.

## **FATTURA ELETTRONICA**

Una fattura creata, inviata e ricevuta in un formato strutturato che permette la sua elaborazione in modo automatico ed elettronico.

## **GS1 EDI - GS1 Electronic Data Interchange**

Insieme degli standard EDI gestiti da GS1 a livello globale (EANCOM e GS1 XML).

## **GS1 GO - GS1 Global Office**

Centrale operativa che coordina lo sviluppo e il mantenimento di nuovi standard GS1 nel mondo.

## **GS1 MO - GS1 Member Organisations**

Uffici locali di GS1 dislocati nel mondo che hanno l'obiettivo di supportare gli utenti associati e di implementare gli standard GS1.

## **GSA - Grande Superficie Alimentare**

Grande punto di vendita despecializzato con prevalenza di prodotti di largo consumo, soprattutto alimentari, caratterizzata dal sistema del self-service e appartenente alla GDO/DO. Dimensione superiore a 2.500 mq e/o con in assortimento merceologie non food.

## **NC - Non Classificati**

Aziende utenti EDI di altri provider rispetto ai provider certificati EURITMO coinvolti nel monitoraggio. Queste aziende utilizzano comunque gli standard EDI mantenuti e gestiti da GS1 Italy (EANCOM ed Euritmo).

## **PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**

È il piano preparato dall'Italia per rilanciarne l'economia dopo la pandemia di COVID-19, al fine di permettere lo sviluppo verde e digitale del paese.

## **PROVIDER**

Azienda fornitrice di servizi EDI.

## **SISTEMA DI INTERSCAMBIO - SDI**

Sistema informatico, gestito dall'Agenzia delle Entrate, in grado di ricevere le fatture sotto forma di file con specifiche caratteristiche, effettuare controlli sui file ricevuti, inoltrare le fatture ai destinatari.

## **UN/EDIFACT - United Nation Electronic Data Interchange For Administration, Commerce and Transport**

Principale standard EDI internazionale multisetoriale, in formato testo.

## **UNB - Interchange Header**

Segmento obbligatorio per la trasmissione di un messaggio in standard GS1 EDI. Questo segmento è il segmento che indica l'interscambio del messaggio, contiene quindi l'identificazione univoca del mittente e del destinatario del messaggio EDI.

## **VAN - Value Added Network**

Provider di servizi di rete.

## **WEB-EDI**

Soluzione EDI che utilizza la rete internet per veicolare i messaggi.

Quelli del codice a barre, il linguaggio globale per la trasformazione digitale.

A partire dall'introduzione rivoluzionaria del codice a barre nel 1973, l'organizzazione non profit GS1 sviluppa gli standard più utilizzati al mondo per la comunicazione tra imprese. In Italia, **GS1 Italy** riunisce 35 mila imprese nei settori largo consumo, sanitario, bancario, della pubblica amministrazione e della logistica.

Oggi più che mai le imprese devono garantire ai consumatori accesso immediato a informazioni complete e affidabili.

I sistemi standard, i processi condivisi **ECR**, i servizi e gli osservatori di ricerca che **GS1 Italy** mette a disposizione permettono alle aziende di creare esperienze gratificanti per il consumatore, aumentare la trasparenza, ridurre i costi e fare scelte sostenibili. In breve, con GS1 la trasformazione digitale è più semplice e più veloce.

### **GS1 Italy**

Via P. Paleocapa, 7  
20121, Milano

**T** +39 02.777.21.21

**E** [info@gs1it.org](mailto:info@gs1it.org)

[gs1it.org](https://gs1it.org)

